

❑ **Interrogazione n. 1586**

presentata in data 17 febbraio 2014

a iniziativa del Consigliere Bucciarelli

“Pubblicazione da parte di ciascun gestore di servizio idrico integrato di elenchi sulle zone di rispettiva competenza fornite o meno di depuratori idrici per le acque reflue”

a risposta scritta

Ricordato che:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.;
- visto l'articolo 8-sexies, del decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni attraverso la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente;
- visto in particolare il comma 4 del citato art. 8-sexies ai sensi del quale, “su proposta del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce con propri decreti i criteri ed i parametri per l'attuazione, nonché le informazioni minime che devono essere periodicamente fornite agli utenti dai singoli gestori in ordine al programma per la realizzazione, il completamento, l'adeguamento e l'attivazione degli impianti di depurazione previsto dal rispettivo Piano d'ambito, nonché al suo grado di progressiva attuazione e le relative forme di pubblicità, ivi inclusa l'indicazione all'interno della bolletta;

Considerato che tale proposta del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche adottata con delibera, impone a tutti i gestori del servizio idrico integrato in Italia di rendere pubblici gli elenchi delle zone di rispettiva competenza forniti o meno di depuratori idrici per le acque reflue;

Appurato che alcuni gestori hanno reso pubblico tale elenco, altri non lo hanno fatto e che altri ancora si sono dotati di portali internet provvisti presumibilmente di dati incompleti o inesatti;

CHIEDE

di conoscere se la Giunta regionale abbia provveduto alla verifica di tali elenchi, al loro riconoscimento e alla loro pubblicazione ufficiale, al fine di verificare il rispetto della legge da parte dei soggetti obbligati e di tutelare la salute dei cittadini contro eventuali negligenze da parte dei gestori del servizio idrico.